

DISCARICA BUSSI: PROCESSO RINVIATO AL 2020, RICHIESTA DANNI PER UN MILIARDO A EDISON

9 Settembre 2019



L'AQUILA - È stato rinviato al 20 gennaio 2020 il processo per il risarcimento civile intentato dal ministero dell'Ambiente alla Edison per la mega discarica di Bussi sul Tirino (Pescara).

L'Avvocatura dello Stato produrrà a quella data una memoria e i giudici dovranno decidere questa istanza istruttoria per accedere alle prove che verranno ulteriormente portate.

L'Avvocatura dello Stato rappresentata dall'avvocato Cristina Gerardis riproporrà al processo civile l'istruttoria che fu la base del processo penale in Corte d'Assise D'Appello a Chieti.

Il Tribunale si è riservato con sentenza definitiva di decidere sulle prescrizioni agli imputati che le difese hanno presentato.

Gli ambienti legali di entrambe le parti fanno notare che i giudici avrebbero potuto eccepire le prescrizioni subito, ma così non sarà e il dibattito andrà a termine regolarmente.

Rimandato dunque l'avvio del processo civile intrapreso dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Abruzzo per ottenere il risarcimento del danno ambientale derivato dal disastro dell'area di Bussi che è stato conteggiato in oltre un miliardo di euro contestato alla multinazionale Edison Spa e a sei degli imputati in sede penale, gli ex manager della Montedison, Maurilio Aguggia, Carlo Cogliati, Nicola Sabatini, Domenico Alleva, Nazzareno Santini e Carlo Vassallo.

Il verdetto del giudizio penale, nell'autunno scorso, si è concluso con la dichiarazione di prescrizione di entrambi i gravi reati per cui si è proceduto, disastro ambientale ed avvelenamento delle acque destinate al consumo umano, in una vicenda giudiziaria durata più di dieci anni.

A conclusione del processo penale, l'Avvocatura dello Stato ha notificato, nello scorso mese di marzo, un corposo atto di citazione nei confronti di Edison Spa e dei sei ex imputati.

La richiesta risarcitoria di oltre un miliardo di euro complessivi, oltre alla bonifica dell'area, mai effettuata finora, include anche il danno di immagine subito dalla Regione Abruzzo conosciuta regione verde d'Europa alla propria immagine di territorio verde, consolidata in ambito europeo anche per l'estensione record delle aree protette rispetto al territorio.

D'altra parte, i fatti per cui si procede sono avvenuti in un contesto naturalistico prezioso, tra due parchi nazionali e due importanti corsi d'acqua (i fiumi Tirino e Pescara). Secondo l'avvocatura nonostante non ci sia stata nessuna condanna per la prescrizione dei reati per sei degli imputati, rimane accertato che avrebbero avuto responsabilità nel disastro e nell'avvelenamento. In sostanza, è rimasto invariato il diritto al risarcimento del danno.

A firmare la citazione, insieme al collega dell'Aquila Massimo Lucci, l'avvocato dello Stato Cristina Gerardis, ex direttore

generale della Regione Abruzzo, che ha seguito con grande determinazione e puntualità tutto il processo penale.

Nessun'altra parte civile ha notificato richieste risarcitorie: Edison e le persone citate hanno depositato tutti comparsa di costituzione, dove negano ogni addebito, facendo precedere le contestazioni nel merito da eccezioni preliminari, come quella di prescrizione e quella di carenza di legittimazione passiva. In parole povere, si ritengono del tutto estranei alla vicenda e ai conseguenti obblighi risarcitori.